



L'Italia del miracolo economico (1955-65)

IL BOOM ECONOMICO



Tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 l'Italia diventò **uno dei paesi più industrializzati del mondo**, con tassi di crescita che in Europa erano secondi solo a quelli della Germania Ovest

In quegli anni straordinari si assistette all'inizio di una **rivoluzione** economica, sociale e culturale che avrebbe **capovolto completamente il mondo di molti italiani**

In appena un decennio l'Italia si mise alle spalle le strutture e le tradizioni della società contadina ed **entrò nella civiltà dei consumi**.

UN CAMBIAMENTO EPOCALE



Ma nella storia d'Italia il “miracolo economico” ha significato assai di più di un miglioramento del livello di vita

Esso rappresentò anche l'occasione per un **rimescolamento** senza precedenti della popolazione italiana

Milioni di italiani lasciarono i paesi dove le loro famiglie avevano vissuto per generazioni, **abbandonarono il mondo immutabile dell'Italia contadina** e iniziarono nuove vite nelle dinamiche città dell'Italia industrializzata

Solo dal **Mezzogiorno**, tra la metà degli anni '50 e i primi anni '70, partirono **2 milioni di persone**

I FATTORI DEL BOOM



FATTORI ESTERNI

- Gli aiuti del Piano Marshall
- L'abbattimento delle barriere doganali a livello europeo (Ceca)
- La congiuntura internazionale favorevole

FATTORI INTERNI

- L'ampia disponibilità di manodopera a basso costo
- Il modesto prelievo fiscale
- L'intervento dello Stato nella realizzazione di infrastrutture, soprattutto viarie
- La capacità degli imprenditori italiani, soprattutto in alcuni settori, di innovare e di rischiare
- La volontà del paese di ricostruire e di ripartire

I SIMBOLI DEL MIRACOLO



I settori in cui l'industria italiana fece il **balzo più significativo** furono:

- chimico
- siderurgico (anche con intervento dello Stato)
- metalmeccanico (soprattutto automobilistico)
- elettrodomestici

Il simbolo del miracolo fu la **motorizzazione**: i modelli economici delle **auto Fiat** e i nuovi **ciclomotori** favorirono una maggiore libertà di movimento

Altri nuovi protagonisti dell'epoca furono gli **elettrodomestici** (su tutti la **televisione**), ma anche l'energia elettrica e il telefono, ormai diffusi ovunque

L'Italia diventò in breve tempo il **terzo produttore mondiale** di lavatrici e di frigoriferi

I LIMITI DEL MIRACOLO



Il boom industriale si concentrò soprattutto al Nord, perpetuando il **dualismo dell'economia italiana**

Città come Milano, Torino, Bologna, divennero meta di **un'emigrazione imponente** dal Sud e dalle campagne del Nord

Nelle periferie delle grandi città nacquero **quartieri-dormitorio**

che favorirono la **speculazione edilizia** e il **degrado sociale e urbanistico**

Lo sviluppo dei centri urbani avvenne spesso senza piani regolatori: a farne le spese furono la **tutela dei centri storici** e la **vivibilità delle città**

L'abbandono delle campagne provocò un **crollo della produzione agricola** e un massiccio ricorso alle importazioni.

LA POLITICA TRA ANNI '50 E '60: DAL CENTRISMO AL CENTROSINISTRA



La denuncia dei crimini di Stalin e i fatti di Budapest provocarono una **crisi di coscienza nella sinistra italiana**

Il **Partito Socialista** prese le distanze dal Pci, iniziando a **dialogare con la Democrazia Cristiana**

Anche nella Dc, le correnti più di sinistra, in particolare quella di **Aldo Moro**, cominciavano a guardare all'ipotesi di un'«**apertura a sinistra**», nella convinzione che il paese avesse bisogno di **riforme adeguate ai grandi cambiamenti in atto**

Tra i comunisti l'atteggiamento verso Mosca, seppur lentamente, iniziò a cambiare: **nel 1964 Togliatti**, prima di morire, nel ***Memoriale di Yalta*** avanzò la proposta di una «**via italiana al socialismo**»

I GOVERNI DI CENTROSINISTRA



Nel 1960 il **Psi** diede l'appoggio **esterno** a un governo a guida **Dc**

A partire dal 1963, i **socialisti** **entrarono nel governo** con propri ministri

La formula del **centrosinistra** verrà riproposta varie volte, diventando quella più comune nel panorama politico italiano fino alla metà degli anni '70

I governi di centrosinistra cercarono di **modernizzare il paese** con una politica riformista che tuttavia **non conseguì i risultati sperati**

Tra le riforme più significative attuate negli anni '60, vanno ricordate:

- la **nazionalizzazione dell'energia elettrica** con la creazione dell'Enel
- l'istituzione della **scuola media unica**
- la creazione delle **Regioni** (approvata nel '66 ma diventata operativa nel '70)